



Scuola Rudolf Steiner
"Il Giardino dei Cedri"
Associazione Pedagogica Steineriana di Roma

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022 - 2025

Indice generale

PREMESSA	3
INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO	3
1.2 Aspetto antroposofico-antropologico	3
1.2. Antropologia ed elementi di pedagogia	4
1.3. Finalità educative	6
2. SCELTE ORGANIZZATIVE	7
2.1. Elementi di didattica	7
2.2. La Formazione dell'insegnante	9
3. LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO	11
3.1. La struttura della scuola Giardino dei Cedri	11
3.2. Organi statutari.	11
3.3. Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici.	11
3.4. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica.	11
3.5. La formazione del personale non docente.	12
3.6. L'impulso sociale	12
3.7. Autovalutazione di istituto	13
3.7.1. Autovalutazione nel sistema nazionale di istruzione: Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento	14
4. La Scuola Steiner-Waldorf: origini, sviluppo e diffusione	14
4.1. La figura di Rudolf Steiner	14
4.2. Le Scuole Steiner-Waldorf: un movimento mondiale	14
4.3. Il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia	15
4.4 La Scuola il Giardino dei Cedri e il territorio	16
1) IL PIANO DI STUDI	16
1. I settenni – note antropologiche	16
2. Il bambino nella Scuola dell'Infanzia	18
3. La maturità scolare	18
4. La valutazione dell'alunno	19
1. Riassunto per materia: il significato dell'insegnamento.	19
2. Riassunto per fasce di età con Introduzione antropologica ad ogni classe	34
C) LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO	45
1. Progettualità specifica della scuola	45
2. Sostegno	47
3. Orientamento	47
D) REGOLAMENTO – CARTA DEI SERVIZI	47
1. Regolamento interno	47
2. Carta dei servizi	48
3. CALCOLO ORE	48
4. ORARIO	48
5. MONTE ORE	48

PREMESSA

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi di riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita, la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali. Perciò, nell'educare dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a costruire un germe di saggezza di vita individuale. La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ma ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegnae soprattutto "chi" insegna. Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti.

INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento. Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti. Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando, quindi, l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti. Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi. L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere in sana armonia l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero che ha partecipato ad elaborare nel corso dei primi vent'anni di vita: pensiero creativo riscaldato dal sentimento, volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

1. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO - I cardini della pedagogia Steiner-Waldorf 1.1.

1.2 Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919). La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano è quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'Io, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo è essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'Io, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale. Per questo il compito centrale della nostra pedagogia è quello di rafforzare l'Io, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'Io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona. Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del bambino, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

1.2. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Alla nascita, l'Io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali, di costituzione della memoria e di creazione delle forze autonome di fantasia, fattori tutti essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'Io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali.

Nel I settennio il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente

sicuro, amevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A quest'età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita. Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel II settennio, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'attenzione di organizzare aritmicamente l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica. L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa.

L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente

dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del III settennio, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si obiettività accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

1.3. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera, basandosi su osservazioni empiriche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale. La pedagogia steineriana lavora a un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi, che non solo segue gli stadi evolutivi dell'allievo, ma stimola importanti esperienze di sviluppo. Infatti le varie materie insegnate in un certo senso possono risvegliare nuove facoltà, nuovi modi di vedere e di comprendere. Rudolf Steiner elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il nostro curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, significa la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armonica.

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”. Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”. Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, comprensione delle singole differenze individuali e dei diversi bisogni e capacità di intuizione pedagogica. La formazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”. Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava

classe è finalizzata ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso. Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità, permettendogli di entrare in relazione con la realtà circostante e di sviluppare quelle abilità che lo metteranno in grado di guidare nella vita futura il proprio apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”. Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro, l'orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”. La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici. L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata una competenza sociale.

2. SCELTE ORGANIZZATIVE

2.1. Elementi di didattica

Quando, perché, come. La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni). Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare. I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi. Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo. Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla

socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a "epoche". L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo. Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici. Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici. L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze. Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica. Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali e le recite teatrali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Valutazione. I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo. La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe.

Nei primi anni di scuola, al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. Il documento di valutazione ufficiale, destinato nei primi anni solo ai genitori, viene condiviso con i ragazzi a partire dai 12 anni.

Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa. Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psicoemozionale. Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento. Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il bambino, poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Sostegno, accompagnamento e recupero. Laddove ci sia necessità, viene messo a punto un sostegno in classe o fuori classe, programmato dal consiglio di classe con gli insegnanti di sostegno e condiviso con la famiglia. Tale programma, denominato Piano Educativo Individuale o Piano Didattico Personalizzato, prevede mete verificabili a breve, media e lunga scadenza.

Per quanto riguarda il recupero, sono previsti interventi programmati al di fuori delle ore di lezione, che possono favorire una buona qualità e acquisizione delle competenze.

2.2. La Formazione dell'insegnante

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto. Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento. Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni. Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che

essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea. Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno. Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Una attività che caratterizza la riunione settimanale del collegio docenti, è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi.

L'aggiornamento continuo e l'apprendimento permanente degli insegnanti avviene attraverso la frequentazione di seminari, giornate di formazione interne, e convegni esplicitati nel Piano di Formazione annuale elaborato in seno Collegio entro il mese di maggio.

Piano di Formazione

Insegnanti di Scuola Materna	Incontri Regionali Mensili (n° 6) Ass. Sole Luna e Stelle, (specifica per bambini della Scuola dell'Infanzia)	Date da confermare
	2 Convegni Nazionali, presso la sede di Milano	Novembre e Maggio
	1 settimana intensiva residenziale a Baselga (TN) su temi didattici	Date da confermare
	2 giorni a Oriago su temi pedagogici e sociali e sul lavoro del Collegio degli Insegnanti sul tema "tecnologia" (tenuti dall'Ass. Naz. dei Maestri e dalla Federazione delle Scuole Waldorf Italiane)	Date da confermare
Insegnanti di Scuola Elementare e Media	Aggiornamenti interni per i nuovi maestri con insegnanti di esperienza e tutor	Mesi estivi
	Partecipazione a titolo personale a conferenze e seminari inerenti la Pedagogia presso l'Università Roma Tre (Prof. Chistolini)	Date da confermare
	2 giorni a Oriago su temi pedagogici e sociali e sul lavoro del Collegio degli Insegnanti sul tema "tecnologia" (tenuti dall'Ass. Naz. dei Maestri e dalla Federazione delle Scuole Waldorf Italiane)	Date da confermare

	3 giorni lavoro sulla Pedagogia del II settennio su "maturità scolare" e altre tematiche	Agosto
	1 settimana di preparazione al lavoro pedagogico didattico dell'anno	Date da confermare
	1 settimana per tematiche specialistiche	Date da confermare
	1 settimana residenziale intensiva presso l'Accademia Aldo Baggero di Oriago per corsi di aggiornamento I-V classe. Successivamente anche per classi VI-VIII	Giugno-Luglio
	Convegni Nazionali: 3 giorni presso la Scuola di Oriago; 4 giorni presso la Scuola di Trento/Milano; ogni 4 anni 1 settimana a Dornach	Periodo invernale Periodo estivo Aprile

3. LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

3.1. La struttura della scuola Giardino dei Cedri

L'ente gestore della Scuola "Rudolf Steiner – Giardino dei Cedri" è Associazione Pedagogica Steineriana, associazione riconosciuta senza fine di lucro fondata nel 1973 riconosciuta ai sensi del DPR 361/2000, iscritta nel registro delle Persone Giuridiche con il numero 220/2003 il 25.6.2009.

- Iscritta all'Albo Regionale delle scuole paritarie come scuola dell'infanzia con Prot. Num. AOODRLA21250 del MIUR.
- Iscritta all'Albo regionale delle scuole non paritarie ai sensi del DM 263 dd. 29.11.2007 – come scuola primaria e secondaria di I grado prot. Num. AOODRLA/21250 del 28.6.2016 del MIUR.

3.2. Organi statutari.

Come da statuto dell'Associazione, la conduzione dell'Associazione è affidata a Collegio degli insegnanti. I genitori degli alunni hanno un rapporto di tipo associativo che si realizza all'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola. L'Associazione è ispirata da principi di piena democrazia e basata sul volontariato. Ciò consente di usufruire di tutti i servizi offerti e di partecipare a pieno titolo alla vita associativa.

Per gli organi previsti rinviamo all'allegato relativo.

3.3. Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici.

Nelle scuole dovranno essere operativi gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997; tuttavia in quanto scuola paritaria, il riferimento è la L. 62/2000 che indica fra i requisiti "l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

L'individuazione degli organi, la loro composizione, come e quando eleggerli, le modalità di funzionamento, ecc. sono definiti nel regolamento scolastico che alleghiamo.

Di seguito gli organi attivi:

CONSIGLIO DI CLASSE è formato dagli insegnanti della classe e dai rappresentanti dei genitori che intervengono nella parte non riservata agli insegnanti. Nella realtà organizzativa delle scuole Steiner-Waldorf, vengono formalmente eletti dei rappresentanti di classe e le riunioni si tengono

con cadenza periodica.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa. Costituendo l'organo collegiale di indirizzo, gestione e coordinamento della scuola.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto coincide con il Collegio degli Insegnati. E' obbligatorio solo per la scuola secondaria di I e II grado. Il regolamento ne stabilisce i compiti. L'organo di governo della scuola è l'ente Gestore, il Consiglio di Istituto non delibera. Una forma di organizzazione interna ulteriore è costituita dal collegio dei delegati. Altra forma è costituita dai momenti di incontro-collaborazione fra amministratori e insegnanti sulle tematiche riguardanti la scuola sotto forma di Plenum.

3.4. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica.

Possono essere indicati alcuni elementi quali, a titolo di esempio, i seguenti: Il Consiglio Direttivo ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro. La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per poter concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà". Il Consiglio Direttivo, in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività dell'Associazione.

3.5. La formazione del personale non docente.

Il personale non docente partecipa ai corsi di aggiornamento impartiti dalla Federazione Nazionale con cadenza annuale, a rotazione presso una delle scuole della Federazione.

3.6. L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale. Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

- nell'atto educativo Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

- rapporto insegnante-alunno-genitori Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socioculturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di

sviluppo degli alunni.

- la scuola come comunità di apprendimento Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

- il rapporto scuola-famiglia La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

- educazione ad una nuova socialità Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

- inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

3.7. Autovalutazione di istituto

Il processo di autovalutazione specifico della Scuola Steiner-Waldorf è in corso di elaborazione. La scuola Steiner-Waldorf è interessata a formulare il processo di autovalutazione, dove rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità e nel rispetto del progetto educativo, delle famiglie che ci affidano i loro figli, del contesto socio-culturale nel quale opera.

I modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative sono difficilmente applicabili. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze, il piano di miglioramento.

Nell'ambito pedagogico-didattico, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale, ne è il presupposto. Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che sono in corso

di valutazione per la realizzazione del lavoro di autovalutazione della scuola:

- “accompagnamento” per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagna nelle scelte pedagogico-didattiche e segue l’andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell’insegnamento all’interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al collegio che esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell’efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva dell’attività dei gruppi di lavoro;
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione dipartimenti disciplinari (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale anche con docenti di altre scuole Steiner-Waldorf;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni per verificare la corretta valutazione della maturità scolare; retrospettiva sessioni di esame di Stato e prove standardizzate nazionali;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

Per l’ambito organizzativo-gestionale il Collegio Docenti e l’organismo direttivo hanno scelto di porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all’utenza - ben altro sono considerate l’educazione e la famiglia (vedi capitolo sull’impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

3.7.1. Autovalutazione nel sistema nazionale di istruzione: Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento

Il RAV e il Piano di Miglioramento sono in corso elaborazione.

4. La Scuola Steiner-Waldorf: origini, sviluppo e diffusione

4.1. La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell’Impero austro-ungarico. Frequentò l’Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l’Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schillera Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito

della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.). Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

4.2. Le Scuole Steiner-Waldorf: un movimento mondiale

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti. Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica. La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso. Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia.

Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni. Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare. Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui il "Forum Internazionale", che riunisce personalità di spicco attive nelle realtà pedagogiche Steiner-Waldorf di tutto il mondo, e la fondazione "Die Freunde der

Erziehungskunst Rudolf Steiners” (Gli amici dell’arte dell’educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l’UNESCO, ha creato un’equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Inoltre, il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all’esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione “Die Freunde der Erziehungskunst”. A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole SteinerWaldorf: lo “European Council for Steiner Waldorf Education” (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 27 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles dove gestisce un ufficio, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. L’ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall’UE, dall’UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. L’ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell’offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l’ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo “Jean Monnet” della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell’infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell’educazione.

4.3. Il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

L’impulso della pedagogia Waldorf si concretizzò in Italia nel 1947 con la nascita della prima scuola Waldorf a Milano e si dovette aspettare fino agli anni Settanta per vedere la nascita delle Scuole di Roma e Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). La fioritura del movimento si ebbe grazie ad un impulso successivo, all’inizio degli anni Novanta, che portò alla fondazione della maggioranza delle scuole ancora attive sul territorio nazionale. Dalle scuole stesse nacque l’esigenza di un coordinamento e nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia (oggi Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia) che aveva principalmente il compito di tutelare l’identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali. Attualmente le realtà scolastiche del movimento italiano sono molto diversificate con grandi scuole attive da molti anni accanto a giovani iniziative con la scuola dell’infanzia e non tutte sono associate alla Federazione, alcune per scelta, alcune per fase biografica. La scuola Giardino dei Cedri è associata dal 22.3.1992 . Gli enti associati alla Federazione sono 30 e gestiscono 25 scuole dell’infanzia, 21 scuole comprensive di scuola primariae secondaria di primo grado, 2 scuole superiori, 5 seminari di formazione per insegnanti e 6 seminari di formazione per insegnanti. Complessivamente però il movimento conta circa 40 scuole dell’infanzia comprensive di alcune sezioni dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori. Nella Federazione sono presenti due “Soci Garanti” in Italia, in quanto soci fondatori della Federazione.

Il movimento italiano è inserito nel più ampio movimento europeo e mondiale attraverso i progetti che fanno capo alle singole scuole (gemellaggi, scambi fra allievi, collaborazioni di insegnanti, progetti europei, volontariato), la partecipazione degli insegnanti agli incontri mondiali e la partecipazione, a livello istituzionale di propri rappresentanti, nominati dalla Federazione, agli incontri e gruppi di lavoro degli organismi internazionale sopra indicati.

4.4 La Scuola il Giardino dei Cedri e il territorio

La nostra scuola Rudolf Steiner, denominata “Il Giardino dei Cedri”, è situata a Monte Mario nella parte più alta della città laddove si erge l’osservatorio astronomico. Fa parte di una periferia a misura d’uomo, con case a pochi piani e villette. A poca distanza ci sono ben due ospedali: il San Filippo Neri e il Gemelli. Non

solo, ma vicino si estende la vasta area di Santa Maria della Pietà, una volta adibita a manicomio ed ora sede di numerose associazioni e della USL. Accanto si stende anche il parco dell'Insugherata, meta di passeggiate da parte dei nostri allievi. La scuola ha un ampio giardino con molte piante ed alberi.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1) IL PIANO DI STUDI

2)

A) ELEMENTI INTRODUTTIVI

1. I settenni – note antropologiche

Primo settennio. Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi. Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento". Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Secondo settennio Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente. Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che

collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica. Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino. La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento. Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

c) Terzo settennio A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, ma insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti. La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello di superiore elaborazione. Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale. Il giovane dapprima respinge tutto ciò che potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora che egli si sia conquistata una sicurezza interiore. Con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, che vengono affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti della Fisica, della Chimica o della Biologia, come anche della Matematica, della Storia e della Letteratura. La pratica della osservazione sperimentale porta a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili. In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

2. Il bambino nella Scuola dell'Infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente. Nella scuola dell'infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In fin dei conti, la scuola dell'infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non

vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita. È importante, allora, che la scuola dell'infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero perché egli possa sviluppare le proprie capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali. Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione. L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende pertanto a: favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività; dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa; esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale; arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della sua personalità individuale; stimolare l'interazione sociale attraverso attività sia libere sia guidate.

3. La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, in cui i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche quali la capacità di percepire, richiamare e riprodurre forme e figure già viste, avvenimenti vissuti, nonché un senso d'indipendenza e la forza emotiva che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia. Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni entro aprile dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico. Prima di quest'età osserviamo bambini che non hanno le capacità sopra descritte quindi si distraggono facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, condividendo un'osservazione del bambino con la famiglia, aspettare che i bambini inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo. Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale dell'alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

4. La valutazione dell'alunno

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. In questo senso costituisce l'occasione, sia per l'alunno che per gli educatori, di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre). Diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con

le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli. La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità da intendersi come "applicazione concreta di capacità acquisite" specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo di metodi di verifica che sono slegati da un contesto reale. Occorre portare l'alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale. In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo. Va ribadita l'importanza data a suo tempo dalla riforma del 2003-2004 (Moratti) all'elaborazione di un metodo di valutazione che tenga in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Più recentemente, il ministro Gelmini ha intrapreso un lavoro di chiarificazione e sistematizzazione dei criteri di base e delle procedure tecniche per la valutazione dell'alunno. Il lavoro di valutazione va fatto tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione condiviso è responsabilità del Collegio dei Docenti.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:

D.P.R. n. 122 del 22/06/09 C.M. n. 10 del 23/01/09 D.M. n. 5 del 16/01/09 L. n. 169 del 30/10/08

B) OFFERTA FORMATIVA - INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI PER IL PRIMO CICLO

1. Riassunto per materia: il significato dell'insegnamento.

Seguono le linee generali del Piano di Studi. L'ordine e la nomenclatura dati alle materie si rifanno alle "Indicazioni per il Curricolo" (MPI settembre 2007).

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

● ITALIANO

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano. Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette. Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente (vedi capitolo "Insegnamento ad epoche, pag. --). Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese (vedi capitolo "Elementi di didattica" pag. --). Periodicamente ogni classe prepara una

rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'VIII classe (vedi capitolo "Laboratori e progetti speciali", pag. --), ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo. Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico. Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Nel 6° e 7° anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'8° anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere, ad esempio le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

● LINGUE COMUNITARIE

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi. I sottobiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo. L'apprendimento orale delle lingue

straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto. L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale. Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc...). Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso. Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esprimeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce. I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica.

L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti. Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione. Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione. Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.

● MUSICA

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere. La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere. Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nell'applicazione della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo

progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta. Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione. Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni. Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come lira e kantele. Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci. Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, oboe, pianoforte). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe. Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione. Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci. Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale. Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni. In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali. L'orchestra diviene ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme. Si affronta un primo studio degli intervalli semplici. Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati. Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto. In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

● ARTE E IMMAGINE

Introduzione Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta". Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo. In generale le attività plastiche figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Pittura Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata. Nelle ultime classi l'acquarello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Disegno L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto. L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate. Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del

preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellaggio Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità. Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...). Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'arte L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe, seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra, le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'arte nella civiltà occidentale.

● CORPO MOVIMENTO SPORT

Attività motorie e sportive L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini. Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità. Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola. Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità. La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo. Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea. I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità. Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'allunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia L'Euritmia è materia curricolare in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori. La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità

inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica. Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi. Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento. Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli. L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

● STORIA

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia. Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti. Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica. Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche. In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumerobabilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale; in seguito ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate. La settima classe ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica; prosegue

con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

- GEOGRAFIA

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni. Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura. Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione. In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree

più ampie, passando dalla geografia della propria regione, a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono. Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

● CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, e la solidarietà. Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti. Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione di una recita fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione. La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni. Per schiudere lo sguardo degli alunni ad un orizzonte più ampio di solidarietà, la nostra scuola partecipa annualmente all'iniziativa WOW-Day delle scuole Steiner Waldorf in Europa. Attraverso l'entusiasmo di un'attività concreta volta al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

● MATEMATICA

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche. L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento. Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, alla Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che

cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura. Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno. Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numerifrazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali. Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità, in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico. Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe. In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non

diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e in ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

- SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive. Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino. Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a danno di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione. Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere

umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale. Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima. Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti. Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.). In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia e Mineralogia A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera.

Astronomia . Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine. In settima classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia (vedi C1, Uscite didattiche, pag. 53), che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione

della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Fisiologia. Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica. Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica.

Caratteristico della settima classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo. Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione al concetto.

Chimica. La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai metalli. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie. La Chimica in ottava classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza. Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

TECNOLOGIA

Premessa. Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia steineriana non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente, contribuisce significativamente non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo dell'intelligenza. Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti...del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà".

Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato. Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche.

Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il curriculum generale e per effettuare la transizione verso la tecnologia moderna. L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione, in parte attribuito a uno scollamento delle forze relative al pensare ed al volere. Ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e compreso. Imparare creando è un tipo di apprendimento che "ascende" dagli arti alla testa. L'analisi e la riflessione su quanto le mani hanno compiuto portano consapevolezza nell'intelligenza degli arti.

Lavoro manuale. Nel lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali. È precisamente nell'incontro con il mondo materiale che possiamo opportunamente accostarci ad un mondo di 'processi'. Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle lezioni di epoca, collegandosi coscientemente alle potenzialità dell'ambiente circostante. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale sia a portata di mano. Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscere l'origine dei materiali e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di storia e geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono quindi già un'ampia conoscenza e pratica. Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto per quanto riguarda le tecniche, si confezionano dei manufatti di utilità quotidiana. Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzione. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volontà), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensiero). Si approfondisce lo studio dei materiali e le attività vengono progettate e documentate.

Lavorazione del legno Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno e alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla quinta/sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, raspa, martello, sgorbia. Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Giardinaggio e Orticoltura. Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni e facendo regolarmente rapporto di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente. In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano nella prima pubertà e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici; il lavoro che ha un senso

rafforza le membra. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorando la qualità della terra ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, raccogliendo i frutti del loro lavoro, pone le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno tecnico. In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Forme di energia. Negli ultimi anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici e di motori elettrici.

Tecnologia applicata

Nella settima classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo,

Tecnologia informatica. Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della tecnologia informatica nella società è riconosciuto, e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici.

L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà.

2. Riassunto per fasce di età con Introduzione antropologica ad ogni classe

Introduzione antropologica ad ogni classe e alcuni esempi delle materie di insegnamento..

CLASSE 1[^] anni 6/7

Il bambino intorno al settimo anno, dopo un notevole cambiamento fisico (formazione seconda dentizione, crescita delle abilità di coordinazione e movimento) è desideroso di imparare, pronto per l'apprendimento scolastico.

Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, col quale si identifica ancora fortemente, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è una forza che muove il suo fare.

L'apprendimento avviene nella relazione fra bambino ed educatore: il maestro rappresenta un'autorità naturale che svela le realtà del mondo attraverso immagini che il bambino interiorizza, ricorda e generalizza in concetti.

Molta energia viene impiegata dal maestro per formare un gruppo classe socialmente coeso, in cui ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Una profonda relazione si crea anche con i compagni: condividendo esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri. Segue piano di studi.

Di seguito, alcuni esempi tratti dai POF delle scuole Steiner-Waldorf Italiano Scrittura e lettura: La scrittura si sviluppa partendo dal disegno pittorico; dapprima infatti il bambino non ha rapporto con il segno astratto dei caratteri grafici delle lettere (anche nella storia si può notare come l'umanità abbia sviluppato l'alfabeto da una scrittura ideografica). Tramite racconti si caratterizzano, da un lato, i sentimenti che si esprimono nelle vocali (per esempio nella A la meraviglia, nella U la paura, ...), dall'altro, le consonanti come immagini degli oggetti del mondo esterno (per esempio M di monte). Dal disegno di tali immagini viene poi ricavata la relativa lettera. La mano, scrivendo, deve eseguire qualcosa che l'occhio ha prima guardato con compiacimento e l'occhio deve guidare il gesto con amore. Allora la scrittura sarà bella e caratteristica. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe. Per quanto concerne la lettura, il materiale narrativo per la prima classe verrà scelto tra le fiabe classiche o tratto da aspetti evidenti della realtà esteriore. Tutto acquista efficacia se proviene direttamente dall'attività creativa dell'insegnante e viene espresso in un linguaggio chiaro, ricco di immagini, colorito e ravvivato in modo vario a seconda dei temperamenti dei bambini.

Nella scelta delle poesie, si tiene conto, oltre che della forma artistica, della melodia, del ritmo e della metrica. Prima di impegnare il bambino nell'ortografia, si acquisisce la sua sensibilità per la lingua parlata, per le diverse lunghezze dei suoni attraverso il canto e la recitazione.

Obiettivi:

- Scrittura e lettura in lingua italiana. - Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali. - Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati. - Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente. - Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine temporale. - Leggere, comprendere e memorizzare brevi testi e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.

Matematica Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello; i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto, che può diventare incline alla sintesi o tendere ad atomizzarsi. Vi è inoltre un aspetto morale nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione, accumuli per sé quelle stesse mele. Sarà cura costante del maestro tendere ad un insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento. Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono presentati i numeri e svolte le prime numerazioni ritmiche. Si prosegue con la presentazione delle quattro operazioni, basandosi sul fatto che il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Nel calcolo si tende quindi a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale. Il "Disegno di forme" è la materia introduttiva alla Geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell'allievo. L'allievo impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi le forme che poi disegnerà su di un apposito quaderno di grandi dimensioni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici ma archetipiche, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva.

Scienze naturali e sperimentali Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più desta. Il maestro porta alla sua coscienza e alla sua capacità di comprensione cose già note, come piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, non con descrizioni astratte, ma secondo un criterio in cui viva la fantasia morale. Cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate e osservazioni dirette, come in un dialogo che faccia sentire al bambino la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura, rivissuta nell'immaginario,

emergerà spontaneamente dal fatto di avere con essa stabilito un contatto intimo.

Tecnologia L'esercizio della motricità sottile è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Per sviluppare l'abilità delle mani, per suscitare il senso del colore e della forma vengono eseguiti diversi lavoretti: lavori con lana cardata o filata, piccoli lavori di cucito. Con la lana filata si fanno catenelle, treccine, cordoncini, maglia sulle dita e poi si inizia il lavoro con i ferri. Vengono svolti piccoli lavori di ricamo cucendo sopra-sotto, non in orizzontale. Ciascun bambino realizza al telaio il proprio portaflauto.

Euritmia Fin dal giardino d'infanzia, usando immagini fiabesche, l'euritmia può coinvolgere molti gesti dei suoni in varie atmosfere. I testi possono includere rime e versi. Musica pentatonica con flauto o lira può essere da accompagnamento all'euritmia; i movimenti di concentrazione ed espansione dentro e fuori dal cerchio sono le principali forme gestuali. Gli esercizi con le bacchette di rame possono essere fatti dalla prima classe in avanti per accrescere ed ampliare ulteriormente l'esperienza del bambino, del suo movimento spaziale e del suo orientamento. Questi esercizi hanno lo scopo terapeutico di centrare il bambino nel suo equilibrio. In alcuni casi esercitare con queste bacchette le rotazioni, i lanci e le ricezioni può avere un effetto risvegliante e fortificante del coraggio del bambino, e nel gruppo può avere importanti effetti sociali.

Attività motorie e sportive Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali.

I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno proposti negli anni successivi.

Obiettivi: - Riconoscere e denominare le varie parti del corpo. - Riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali. - Coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.) - Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti. - Muoversi in una direzione controllando la lateralità. - Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche. Comprendere il linguaggio dei gesti - Partecipare al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole.

CLASSE 2^a anni 7/8

A quest'età i bambini proseguono la crescita fisica (prosegue la formazione dei denti definitivi e si matura la lateralizzazione); le abilità e le competenze conquistate nell'anno scolastico precedente si consolidano.

Gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è ben e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Dal punto di vista cognitivo si sente ancora a suo agio nel pensare per immagini.

Segue piano di studi.

Italiano

Scrittura e lettura. Si passa dalla scrittura delle grandi lettere dello stampatello maiuscolo all'apprendimento dello stampato minuscolo e alle prime base per la scrittura in corsivo. Per la scrittura si fa ancora uso di cere e matite colorate. Nella scelta dei testi si passa dalla fiaba alla

favola e ai racconti di animali. Il bambino è ancora così legato al suo ambiente che acquisisce meglio la conoscenza degli animali se essi si comportano come esseri umani, come appunto avvengono nelle favole. Nella leggenda si cerca di armonizzare quanto il bambino ha vissuto nella sua conoscenza degli animali, descrivendo anche le imprese di uomini alla ricerca della perfezione per esempio leggenda di santi come S. Francesco. La leggenda è perciò il necessario completamento della favola e del racconto degli animali. Sarà compito dell'insegnante sollecitare il bambino a descrivere ciò che ha appreso sugli animali, sul bosco, ecc., curando in particolar modo l'esposizione orale.

Viene esercitata la lettura, partendo da materiale (poesie, filastrocche, scioglilingua) che i bambini già conoscono, fin ad arrivare ai racconti in prosa.

Obiettivi: - Ripetizione orale di argomenti narrati e di esperienze vissute dai bambini. - Memorizzazione di poesie; in particolare la recitazione a memoria della poesia che costituisce la pagella personale (vedi valutazioni).

Lingue comunitarie

Attraverso la lingua straniera i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più vasta e universale del mondo, in quanto la ricchezza della lingua straniera amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

L'insegnamento prosegue prevalentemente in forma orale, sia coralmemente che con l'avvio di brevi dialoghi. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e attraverso piccole scenette, storie o giochi musicali dai quali estrarre poi gli elementi dialogici da esercitare attivamente anche negli anni successivi. Ripetizione ed ampliamento del vocabolario appreso l'anno precedente (numeri, colori, famiglia, elementi della natura, ecc).

Attività motorie e sportive

Verranno proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle, l'esecuzione di capovolte semplici, corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

Obiettivi: - Muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo. - Utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi codificati. - Utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo. - Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature. - Rispettare le regole dei giochi. - Cooperare all'interno di un gruppo.

CLASSE 3[^] anni 8 /9

Durante quest'anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. A grandi cambiamenti che coinvolgono il suo organismo fisico, segue una metamorfosi della vita di sentimento. L'unità che il bambino viveva con ciò che lo circondava si rompe e nasce in lui la consapevolezza dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà oggettiva del mondo. Comincia qui un processo che porterà il fanciullo a sperimentare con forza sempre più grande un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica, sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale accostate però a un senso di meraviglia nel vedere il mondo con occhi diversi.

Segue piano di studi.

Matematica

Le quattro operazioni vengono esercitate sulla base di numeri più complessi e applicati a piccoli casi della vita pratica.

Vengono proposte esperienze concrete di misurazione di oggetti e luoghi a partire dalle antiche

unità di misura fino a quelle convenzionali attuali.

Obiettivi: - Rafforzamento del calcolo orale. Acquisire e memorizzare le tabelline (fino al 12) - Significato del numero zero e del numero uno e loro comportamento nelle quattro operazioni. - Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando tutte e quattro le operazioni di base. - Verbalizzare le operazioni compiute e usare i simboli dell'aritmetica per rappresentarle. - Simmetrie di una figura. - Introduzione intuitiva del concetto di perimetro. - Lessico delle unità di misura più comuni. - Sistemi di misura. - Effettuare misure dirette e indirette di grandezze (lunghezza, tempo, capacità, peso, ecc.) ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali. - Esprimere misure utilizzando multipli e sottomultipli delle unità di misura. - Risolvere semplici problemi di calcolo con le misure.

Storia

L'insegnante propone attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, della settimana, del mese, delle stagioni dell'anno, portando l'alunno a riordinare gli eventi in successione logica e temporale. Anche i racconti di favole di animali e della vita degli uomini maturano gradualmente nei bambini il senso del tempo. Il percorso proposto nelle prime due classi, dalle fiabe, attraverso le favole, alle vite di santi, rappresenta una sorta di "atterraggio" dalle storie alla Storia, intesa come vicenda di cui è protagonista l'uomo nel suo sforzo di raggiungere le proprie mete. La saga celtica "Il figlio del re d'Irlanda" è parte del materiale narrativo di questa classe.

Geografia Si prosegue a far prendere coscienza al bambino del mondo circostante con percezioni più sveglie e differenziate. L'osservazione dell'ambiente è pertanto parte integrante di ogni lezione, dal momento che si propongono ai bambini conversazioni su ciò che avviene nella natura, quello che incontrano andando a scuola, quello che scoprono durante una gita, ecc. Le cose che portano a scuola (pietre, minerali, rami, foglie, frutta, nidi di uccelli, gusci di lumache, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno a loro. Tutto questo lavoro poggia il più possibile sia sull'esperienza diretta, sia sulle attività artistiche (plastico-pittoriche, musicali e recitative).

Euritmia A partire dalla classe terza, in rapporto al suo sviluppo psicologico, quando comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, il bambino impara a diventare più indipendente nello spazio intorno a lui. Comunque, per prevenire l'eccessivo isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo, in una atmosfera di intervalli di terza, maggiore e minore. Vengono introdotte forme più complete: la spirale, i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica. C'è ora una maggiore distinzione tra gli elementi del linguaggio, movimento ed esercizi.

Giardinaggio – orticoltura Il primo contatto concreto con la terra si ha in classe terza, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

CLASSE 4^a anni 9/10

Il passaggio del nono anno si è concluso e ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente, si manifesta con forza: maggiore consapevolezza, ricerca di se stesso e della propria

autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale. In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. Spirito di indipendenza ed una nuova autonomia caratterizzano il modo di porsi del fanciullo che è in grado di applicare alla realtà nuove capacità intellettive, quali il separare e il ricomporre, l'analisi e la sintesi. Segue piano di studi.

Italiano.

Recitazione di poesie e di brani con allitterazioni e con l'uso di metriche diverse. La mitologia nordica e germanica nella prima parte dell'anno, la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche nella seconda parte forniscono il materiale per il racconto e per la lettura. Tale lavoro è spesso arricchito dalla preparazione di rappresentazioni teatrali. Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Viene sviluppata una sensibilità per la bellezza del linguaggio. Viene ulteriormente sviluppata la comprensione del significato di testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Componenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva di alcune parti variabili ed invariabili del discorso quali il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo (modi indicativo, infinito ed imperativo, uso dei tempi), l'avverbio.

Euritmia

A questa età i bambini hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della madre lingua in cui appaiono i primi elementi grammaticali, l'euritmia affronta la differenziazione sintattica del linguaggio, non in modo astratto ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini. Il movimento orientato centralmente in un cerchio è adesso spesso eseguito in disposizioni frontali che danno una diversa percezione dello spazio. Per sviluppare l'indipendenza esso è accompagnato da numerosi tipi di esercizi di destrezza e concentrazione ed esercizi sugli intervalli.

Arte e immagine

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata. Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi. Con la cretasi prosegue il percorso iniziato in terza, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio. I fanciulli dovrebbero iniziare a lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione.

Storia

Nel corso della prima parte dell'anno il percorso attraverso le concezioni relative all'origine del mondo e dell'uomo continua attraverso la presentazione della mitologia germanico-nordica, in particolare il poema epico dell'Edda e la leggenda di Sigfrido, in cui le imprese degli dei e degli eroi esprimono in forma artistica le tensioni interiori cui è esposto il bambino al passaggio del nono anno. I fanciulli sono chiamati a illustrare gli episodi narrati, nonché a riassumerli oralmente e per iscritto. Nella seconda parte dell'anno vengono presentate le grandi civiltà antiche: quella indiana

quella persiana, quelle caldaica e assiro-babilonese, quella egiziana, soprattutto attraverso la narrazione dei loro miti ed una vivida presentazione delle figure dei fondatori e degli innovatori. Si cercherà di cogliere e sperimentare anche le peculiari forme artistiche attraverso cui si sono manifestate quelle culture. Si amplia la descrizione dell'ambiente circostante nel suo sviluppo storico, con particolare collegamento allo studio del Veneto che si effettua in Geografia. Il patrimonio tradizionale di leggende e canzoni della regione costituisce parte del materiale didattico.

Geografia

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Mediante racconti e descrizioni conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, passando attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali. Successivamente si passa allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale. Lo studio della regione viene proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, di esperienze di cucina tradizionale locale, ecc.. Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della Geografia. Gli alunni redigono un testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante.

Matematica

Si presentano le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici. Si passa poi allo studio dei numeri decimali ed alla loro trasformazione in frazioni decimali. Il calcolo comprenderà i numeri interi e decimali. Moltiplicazioni per 10, per 100, per 1000, anche con i numeri decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti con sufficiente prontezza, facendo uso di alcune, semplici tecniche di calcolo rapido. Multipli e sottomultipli. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 2, per 3, per 5, per 7, presentazione del crivello di Eratostene e riconoscimento dei numeri primi. Vengono esercitate le equivalenze relative alle unità di misura di lunghezza, capacità e peso. Risoluzione di problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali. Nel Disegno di forme viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, le metamorfosi di forme sempre più complicate.

Scienze

I regni della natura, finora considerati con atteggiamento fantasioso e morale, vengono ora studiati e osservati più oggettivamente. L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare ma nello stesso tempo artistica e riverente. Il regno animale viene osservato dal punto di vista fenomenologico e messo in relazione all'essere umano dal punto di vista morfologico. Partendo dalle forme si porta l'allievo ad osservare che l'animale specializza un aspetto mentre l'uomo li comprende tutti.

Obiettivi: - Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. - Esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. - Conoscere e confrontare le caratteristiche degli esseri viventi. - Riconoscere le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo. - Il ciclo dell'acqua.

CLASSE 5^a anni 10/11

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo di questa fase di crescita. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il bambino tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare

immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà e si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale gli alunni iniziano ad esprimere con qualità creative e personali, molto di ciò che hanno imparato negli anni precedenti.

Segue piano di studi.

Italiano

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il ragazzo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri. Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente durante il corso di tutto il biennio soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione sono proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che vengono recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici. Sono esercitati l'ascoltare, il comprendere, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il leggere e comprendere, il relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica. Per l'esercizio del linguaggio scritto vengono proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati; il programma prevede inoltre la compilazione lettere personali che verranno realmente inviate a corrispondenti coetanei di altre scuole o ad altri destinatari. Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva delle restanti parti variabili ed invariabili del discorso, il pronome, la preposizione, la congiunzione, l'interiezione, il verbo (modi congiuntivo, condizionale, participio, gerundio; verbi transitivi ed intransitivi; forme attiva, passiva e riflessiva; discorso diretto ed indiretto).

Lingue comunitarie

Ripresa e approfondimento degli ambiti linguistici affrontati negli anni precedenti. Ampliamento del lessico attraverso dialoghi, scenette teatrali, giochi. Viene approntato un primo vocabolario scritto. Apprendimento dei vocaboli a memoria, tra essi termini geografici in connessione allo studio dell'Italia. Scrittura di poesie e canzoni apprese oralmente. Rafforzamento della lettura e della comprensione del testo anche attraverso la presentazione di brevi testi non conosciuti. Si prosegue con lo studio della Grammatica. La grammatica viene esercitata in modo induttivo, servendosi di esempi scelti liberamente e facendo studiare non gli esempi bensì le regole. Si possono affrontare il presente dei verbi, i pronomi personali, i pronomi interrogativi, le preposizioni di uso frequente.

Lingue antiche (Greco)

Viene presentato l'alfabeto greco nelle forme e nel suono fino alla composizione scritta e orale di parole significative rispetto al percorso storico epico fatto dai ragazzi con riflessioni etimologiche. Recitazione nella lingua greca di alcuni passi dell'Iliade e dell'Odissea.

Euritmia

A partire dalla classe quinta viene coscientemente scoperta e sperimentata la geometria della forma umana nella stella a cinque punte. I ragazzi eseguono questa forma per sperimentare la sua spazialità. In collegamento con le lezioni di storia vengono usati testi di periodi culturali antichi. L'atmosfera delle antiche epoche culturali è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti. Vengono proposti anche specifici esercizi pedagogici dati da R. Steiner, come la danza della pace e dell'energia e la danza dei pianeti.

Ginnastica

Esercizi atti a migliorare le capacità psico-motorie degli alunni. Uso di strumenti (bastoni, palle) e

attrezzi(materassini). L'insegnamento dell'arte della giocoleria e dell'acrobatica. Giochi di movimento libero. Conoscenza dello spazio attraverso il movimento. Nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi Laboratori e progetti speciali), si avviano gli alunni alla pratica del lancio del disco e del giavellotto, al salto in lungo, alla staffetta e alla lotta.

Geografia

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, passando attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali. Successivamente, applicano le competenze acquisite anche allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale. Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative e gastronomiche accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della geografia.

CLASSE 6^a anni 11/12

Questa classe segna un importante passaggio nel ciclo scolastico, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. E' un importante momento evolutivo in cui abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica ed intellettuale: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti. Il modo di fare esperienza dei ragazzi ha però ancora un carattere emozionale e soggettivo, hanno perciò bisogno di rinnovare in modo ragionato il loro rapporto con il mondo, facendo riferimento a principi strutturati e leggi. Questa fase richiede molto tatto e molta saggezza da parte dell'educatore che deve cercare di salvaguardare i ragazzi dalle delusioni a cui, a questa età, essi vanno incontro facilmente, anche nei confronti degli adulti. Si lavora con i ragazzi orientandoli verso il mondo esterno. Davanti a loro si apre tutta una serie di nuove materie di studio. Le loro nascenti capacità critiche devono essere indirizzate all'osservazione del mondo della natura da un punto di vista scientifico; si deve anche dar loro la possibilità di incrementare l'interesse crescente per i rapporti con gli altri, facendo loro assumere responsabilità all'interno della comunità di classe. Lo scopo è quello di forgiare un nuovo rapporto sociale fra pari e con gli insegnanti.

L'epoca romana fornisce degli ottimi strumenti educativi per guidare e formare queste nuove facoltà.

Segue piano di studi.

Lingue Comunitarie (Inglese)

Riprendendo, ove ciò sia possibile, e adattato all'età degli allievi, il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi, si svilupperà la capacità di comprendere e produrre le espressioni più usuali della comunicazione orale corrente, a livello della vita quotidiana. L'alunno dovrà essere messo in condizione di assumere un ruolo attivo attraverso il dialogo che prenderà avvio da situazioni in cui più facilmente egli potrebbe avere necessità di fare uso della lingua straniera, senza passare attraverso la traduzione. L'acquisizione della pronuncia, nei suoi aspetti percettivi e auricolari, va inserita nel processo globale di apprendimento linguistico, anche se sotto forma di giochi potranno essere introdotte specifiche attività di discriminazione dei suoni fonetici della L2, soprattutto nelle aree di maggiore divergenza dai suoni della lingua italiana. Tale indicazione rimane valida per tutto il triennio. Saranno inoltre indispensabili esercizi di fissazione e

applicazione, in situazioni comunicative, degli aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici, introdotti globalmente nel dialogo. In cooperazione con l'insegnante di storia e geografia si potranno presentare, opportunamente graduate, storie e leggende relative ai Celti, ai Druidi e, successivamente, ai Normanni, nonché una prima presentazione degli aspetti fisici delle Isole Britanniche e delle caratteristiche dei loro abitanti. Utilizzando tali testi, o altro materiale di lettura con tematiche anche diverse da quanto sopra, l'allievo si eserciterà nel riassunto, sia scritto sia orale, in esercizi di comprensione del senso generale e in riflessioni di lingua. Seguono gli argomenti grammaticali dell'inglese che vengono sviluppati durante la VI classe.

Lingue Antiche (Latino)

In sesta classe si tratta la lingua latina; i ragazzi vengono introdotti alla lingua antica senza uno studio sistematico, ma quanto basta per entrare nello spirito del popolo romano, così da entrare più profondamente nell'epoca storica che stanno studiando. Recitazione nella lingua latina di alcuni passi dell'Eneide di Virgilio o delle Metamorfosi di Ovidio.

Storia

La capacità di comprensione dei processi logico-causali è ora maturata nei ragazzi; l'apprendimento della storia è accompagnato da parte dei ragazzi, dall'intimo desiderio di comprensione dei collegamenti storici dei fatti. L'insegnante propone lo studio della storia di Roma e del Cristianesimo. Seguono poi il Medio Evo, la nascita dei Comuni. Lo studio delle biografie di grandi personaggi di ogni periodo permettono ai ragazzi di immedesimarsi nelle loro esperienze di aspirazione, di gloria e di sofferenza, fino alla comprensione dell'anelito dell'uomo alla libertà.

Dallo studio si estrapolano le motivazioni sullo sfondo delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. L'insegnante propone attività ed esercizi che permettano ai ragazzi di poter dedurre contesti storici e culturali differenti, a partire da ipotetiche decisioni diverse da quelle realmente prese da parte dei personaggi.

Scienze naturali e sperimentali

Geologia: la Terra viene presentata come un organismo vivente, si trattano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, i fenomeni tellurici, sismici e vulcanici. classificazione delle rocce in relazione alla formazione, idrosfera, atmosfera e fenomeni meteorologici, i climi sulla Terra e variazioni climatiche in relazione all'attività dell'uomo. Nella considerazione del mondo dei minerali è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Si studia la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: sedimentarie, magmatiche, metamorfiche. Viene presentata la polarità esistente tra rocce silicee e calcaree. Vengono portati in classe, al fine di un'osservazione diretta, rocce e minerali significativi (graniti, gneiss, rocce calcaree, argille, cristalli). Possono venire effettuate uscite in siti rilevanti.

Fisica: il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto e sperimentato. Solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento, una puntuale e precisa relazione scritta e la riflessione su quanto percepito si arriva all'astrazione della legge fisica alla base del fenomeno. Si affrontano i seguenti campi. Acustica: timbro, altezza, risonanza, propagazione e velocità del suono. Ottica: luce ed ombra, nascita del colore, propagazione della luce, camera oscura, rifrazione ed innalzamento ottico, scissione della luce con il prisma.

Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.

CLASSE 7^a anni 12/13

Nei ragazzi che si affacciano all'adolescenza vivono due atteggiamenti apparentemente opposti, che

spesso creano inquietudine: la sete di conoscenza del mondo si mescola ad una nascente capacità di riflessione e di introspezione. In questa manifestazione di forze al lavoro si delinea l'identità sessuale e le capacità individuali sono maggiormente definite. La vita interiore assume grande rilievo e sentimenti contrastanti di solitudine e voglia di allargare i propri orizzonti, impeti di energia o letargica pesantezza, vengono vissuti con grande sensibilità emotiva. In genere ragazzi e ragazze hanno modi diversi per affrontare questi stati d'animo, hanno però tutti ugualmente bisogno di essere sollecitati a condurre una ricerca sempre più personale, sia sul piano esteriore nella relazione col mondo, sia sul piano interiore verso una prima indagine introspettiva. L'insegnante dovrebbe fornire agli alunni nuovi punti di vista, soprattutto indirizzando la loro attenzione verso la realtà circostante. Essi dovrebbero essere incoraggiati a prendere iniziative e ad apprezzare i concetti astratti e logici. Dovrebbero essere spinti a mettere in discussione comportamenti e principi precedentemente avevano accettato come autorità. Si dovrebbe mostrare loro come presentare i propri punti di vista e come accettare che altri abbiano un punto di vista diverso. Il bisogno di scoprire un'armonica integrazione, regolata da leggi oggettive, tra l'essere umano e l'ambiente naturale, tra l'interiorità e l'esteriorità, trova nel momento storico del Rinascimento validi e famosi esempi.

Segue piano di studi.

Musica

Consolidamento del canto corale a tre voci e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con il programma di storia, di letteratura e di storia dell'arte e della musica. Inoltre, si imparano canti e danze delle popolazioni delle aree studiate in geografia.

Approfondimento ed ampliamento della teoria: in particolare, gli intervalli, il circolo delle tonalità. Storia della musica, seguendo il percorso di insegnamento della storia ecc., anche attraverso le biografie dei grandi compositori ed ascolti delle loro opere.

Scienze naturali e sperimentali

Negli anni precedenti i ragazzi hanno percorso tutto il cammino che, partendo dall'uomo, li ha portati a conoscere il regno animale, il regno vegetale e la terra fino ai singoli minerali.

L'osservazione scientifica li riporta ora a considerare l'uomo sotto l'aspetto dell'alimentazione e delle condizioni igieniche. Al termine dell'infanzia e con l'inizio della pubertà il ragazzo è maturo per partecipare con interesse e comprensione a questi argomenti senza cadere nell'atteggiamento egoistico con cui usualmente gli adulti si accostano ad essi.

Fisica: Si ampliano le conoscenze di acustica, ottica, teoria del calore, magnetismo ed elettricità. Inoltre vengono spiegati i concetti fondamentali della meccanica come la leva, la puleggia, il paranco, il piano inclinato, il cilindro, la vite ecc.

Chimica: Le prime semplici nozioni di chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. In base alle cognizioni acquisite in fisica, chimica, geografia e scienze naturali si cerca di dare una visione di insieme delle condizioni di vita delle aziende e del mondo del lavoro oltre che nel campo dei trasporti. Vengono trattati i seguenti argomenti: - Mondo inorganico - Azione del fuoco su diverse sostanze, solidi, liquidi e gas - Acido e base - I sali - Il ciclo del calcare - Esperienze su metalli in relazione al fuoco e all'acqua

Astronomia: Può essere messa in relazione con la storia e la geografia. Si spiega la visione del mondo secondo Copernico e si discute di come cambi il firmamento a seconda dei punti della Terra. In ogni caso, il punto di partenza non è mai teorico; si tratta di un'astronomia percettiva. Vengono trattati i seguenti argomenti: - I movimenti del sole in riferimento alla latitudine: l'ombra sulla meridiana. - Mezzogiorno ed ora legale - I movimenti della luna, le eclissi - Il cielo boreale, i movimenti delle stelle fisse e dei pianeti. - Uscita con osservazione del cielo invernale

Botanica: Dopo la presentazione delle crittogame in 5° classe, si amplia la conoscenza alle fanerogame, attraverso le angiosperme e le gimnosperme. Vengono presentate le parti che compongono la pianta e le loro funzioni; particolare rilievo viene dato alla fotosintesi clorofilliana.

La botanica fornisce un'occasione pedagogicamente valida per tracciare un'analogia tra la riproduzione delle piante e quella umana. Vengono caratterizzate alcune tipologie di alberi. Alimentazione e Igiene: Rudolf Steiner consigliava per la classe VII la presentazione di tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, perché questo è l'ultimo periodo in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo non egoistico e generale, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come, o saranno in piena pubertà. Verranno portati alcuni elementi di conoscenza del sistema riproduttivo.

CLASSE 8[^] anni 13/14

Verso i quattordici anni si apre per gli allievi il periodo dell'adolescenza. A livello fisico e psicologico i cambiamenti sono ben definiti, i giovani sembrano più forti e quella fragilità dei precedenti due anni si è in qualche modo attenuata. La loro crescita si è infatti stabilizzata con lo sviluppo sessuale. Inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità che cominciano ad essere indipendenti nella vita di pensiero, di sentimento ed volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori spesso non condivisibili né comprensibili, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali, cercano nuovi modelli. Nella didattica un forte accento deve essere posto da un lato sui temi culturali, geografici, storici e di attualità che saranno portati ai ragazzi anche attraverso la lettura; dall'altro verrà affrontata una serie di temi riguardanti la vita quotidiana che offrirà loro la possibilità di rafforzare l'aspetto comunicativo della lingua. È altresì importante alternare lavoro individuale e lavoro di gruppo.

Segue piano di studi

Italiano

Personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere: forme retoriche. Componenti strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Capacità di esprimere le proprie opinioni sia scritte che orali, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Comprensione, interpretazione ed elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse compreso quelli di origine digitale. Grammatica: analisi del periodo. Metrica poetica. Letteratura: dal '700 al '900 - la poesia, il teatro, il romanzo storico e letterario.

Italiano Per la grammatica si tratta l'analisi del periodo, in cui il ragazzo è chiamato ad un processo di analisi più astratto rispetto all'analisi grammaticale e a quella logica, si tratta di riconoscere e definire intere proposizioni a seconda della loro funzione nel discorso. Si portano a comprensione opere di prosa e poesia, spesso in relazione al programma di storia. Si mettono queste opere in rapporto con le biografie degli autori, visti come testimoni e maestri del loro tempo (Foscolo, Manzoni, Leopardi, Verga, Pirandello, Ungaretti, Quasimodo). Se possibile si introducono i primi elementi di metrica e poetica. Si sollecita la lettura personale di opere narrative e biografie.

Matematica Aritmetica: Monomi e polinomi. Prodotti notevoli. Equazioni di I grado ad una incognita. Pratica sugli assi cartesiani propedeutica per la geometria analitica. Funzioni e rappresentazione grafica di rette e curve; grafici di leggi tratte dalla Fisica. Elementi statistica: media, mediana e moda. Calcolo della probabilità semplice.

Geometria: Similitudini e relativi criteri. I teoremi di Euclide. La geometria solida: angoli, diedri ed angoloidi. Equivalenza di solidi: principio Cavalieri. I poliedri: prisma, cubo, parallelepipedo e piramide. I solidi di rotazione; superfici e volumi dei solidi presi in esame; somma e sottrazione di solidi.

C) LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

1. Progettualità specifica della scuola

USCITE DIDATTICHE di particolare valore educativo e didattico.

Mestieri

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di geografia (vedi pag. ...) e dei mestieri dell'uomo (vedi pag. ...) e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e la sua terra.

Civiltà greca, etrusca e romana

A seguito della presentazione della storia greca e della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla storia di Roma (vedi Storia pag....), risulta di particolare efficacia una gita didattica in VI classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Astronomia

L'uscita di astronomia, porta i ragazzi nel corso della classe VII ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della terra in relazione alla volta celeste, come la terra sulla quale vivono sia inserita in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo sulla terra.

Arte rinascimentale

In VII classe è consuetudine proporre una uscita didattica di 2-3 giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Lingue e culture comunitarie

Viaggio all'estero in VII o VIII classe. Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Teatro in lingua inglese

Si approfitta dell'offerta annuale del Teatro Accademia di Conegliano per portare gli alunni dalla V classe in avanti ad assistere a spettacoli teatrali di autori inglesi, rappresentati in lingua originale.

LABORATORI E PROGETTI SPECIALI

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole della zona di Conegliano, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia a tutto il primo ciclo di istruzione, partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali: la pulizia dei boschi e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia, per menzionarne alcune tipiche del territorio. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare i diversi tipi di terreno presenti nella zona, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica (vedi ginnastica pag. ...). La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse, vengono divisi tra "levarie" polis", ciascuna delle quali è coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono, le fatiche e le gioie della manifestazione. Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Orchestra

Dalla VI classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

Fiaba in euritmia Nelle lezioni di euritmia della VII classe occupa una posizione centrale l'elaborazione di una fiaba o storia, rappresentata dagli alunni tramite i movimenti e le coreografie euritmici. Questo lavoro aiuta molto i ragazzi, nel momento di una maggiore crescita, a rimanere "vicini" allo sviluppo del proprio corpo fisico. Elaborata ed esercitata nei suoi dettagli, la fiaba verrà portata come spettacolo, non solo all'interno della nostra scuola ma anche in una piccola tournée verso altre scuole o teatri.

Recita in VIII classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predisponde con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco. Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una

replica dello spettacolo, presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

2. Sostegno

Recupero ed Approfondimento

La pedagogia Waldorf pur sostenendo uno sviluppo archetipico dell'essere umano è particolarmente sensibile alla "diversità" come caratteristica primaria dell'uomo. Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, i sintomi di questo processo. Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il collegio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo dei bambini e di potenziare abilità e competenze. Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative.

3. Orientamento

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a questa età dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo specifico per il proseguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli a conoscere l'offerta sul territorio e ad operare la scelta più consona alle predisposizioni globali del ragazzo. Al fine di evitare equivoci con le famiglie su questo tema delicato, è buona prassi fornire un consiglio di orientamento scritto e firmato dal Consiglio di Classe in sede di valutazione del 1° quadrimestre.

La scuola ha tra le sue priorità quella di garantire un corretto orientamento scolastico e professionale, per cui essa si impegna:

- a far sì che i Consigli di classe, assumendo le discipline e i diversi progetti di ricerca come strumento di lettura del reale, garantiscono, sul piano della didattica, l'educazione alla consapevolezza di sé e all'autovalutazione;
- la conoscenza dell'ambiente nella sua evoluzione e problematicità e l'informazione necessaria sui futuri percorsi scolastici e lavorativi che si aprono ad ogni studente alla fine di una fase di curricolo;

D) REGOLAMENTO – CARTA DEI SERVIZI

1. Regolamento interno

Il regolamento è un utile strumento che permette ai genitori di orientarsi nelle norme che regolano la vita della scuola. Sono presenti indicazioni su: modalità di entrata e uscita da scuola, accoglienza mattutina, prescuola, dopo scuola, mensa, modalità di comunicazioni fra scuola e famiglia, norme per le uscite didattiche, permessi annuali ed occasionali, assenze, giustificazioni, infortuni, responsabilità, ecc. Altri elementi quali orari ricevimento segreteria, competenze dei vari organismi o anche riguardanti la vita economica (quote, scadenze, ecc.) Contiene norme per il comportamento degli allievi (cellulari, sospensioni, danni, ...).

Riferimenti legislativi: D.P.R. 21.11.2007 n. 235, art. 1 e 2 Prot. 31.07.2008

2. Carta dei servizi

In corso di elaborazione

3. CALCOLO ORE

Riferimenti legislativi: DL 19.02.2004, n. 59 L. 06.08.2008, n. 133 L. 30.10.2008, n. 169 DPR 20.03.2009, n. 81 DPR 20.03.2009, n. 89

4. ORARIO

L'orario si intende per unità di lezione. La durata di una lezione è di 60 minuti. La C.M. n. 243 del 22.9.1979 consente la possibilità di riduzione dell'ora di insegnamento in presenza di "accertate esigenze sociali degli studenti, derivanti da insuperabili difficoltà dei trasporti"; la C.M. 192/1980 estende la possibilità eventuali riduzioni di orario anche nelle ipotesi non contemplate dalla CM 243. Il contenuto delle CCMM 243/79 e 192/80 è stato successivamente confermato con CT n. 281 del 16.9.87 e con CT 346/94. Se si sceglie una durata della lezione inferiore ai 60 minuti, i minuti mancanti dovranno essere conteggiati e recuperati nell'arco dell'anno scolastico.

Scuola primaria

Orario scolastico settimanale: 24 ore su base di 33 settimane annue convenzionali. Le ore settimanali di lezione possono essere ripartite su 5 giorni. Non è obbligatorio specificare la suddivisione oraria delle materie di insegnamento.

Riferimenti legislativi: DPR 20.03.2009, n. 89 – art. 4 comma 1, 2, 3, 4, 5

Scuola Secondaria di I grado. L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Nel tempo prolungato il monte ore è determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili fino a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa.

Riferimenti legislativi: DPR 20.03.2009, n. 89 art. 5 comma 1, 5)

5. MONTE ORE

Il monte ore della scuola secondaria di I grado, secondo le indicazioni del Ministero, è così suddiviso per Materia, Ore settimanali come da allegato Orario Scolastico.

Ai fini dei conteggi l'epoca vale per due ore di insegnamento. Si dovrà fare il calcolo orario delle materie insegnate in epoche su base annua, sommando le ore e aggiungendo eventuali ore settimanali di esercitazione. A tal fine è importante stilare i piani delle epoche e l'orario settimanale di tutte le classi. Quota flessibilità per l'innovazione metodologia e didattica lascia la possibilità di progettare percorsi di apprendimento e approfondimento per una quota pari al 20% (documento tecnico DM 139/2007 – sull'obbligo scolastico e assi culturali). Si possono inserire qui le attività specifiche del nostro Piano di Studi ma considerate extra-curricolari dallo Stato: euritmia, greco, latino, orchestra. Insegnamento della religione cattolica: all'iscrizione si può far compilare e firmare dai genitori un modulo di scelta dell'attività, in cui tutti scelgono di non avvalersi dell'ora di religione cattolica. Quest'ora viene sostituita con attività curricolari.

Riferimenti legislativi: L. 352/1995 art. 193-ter comma 2 DM 139/2007